



atti consiliari dell'assemblea  
resoconti



XII LEGISLATURA

seduta n. 166 del 28 luglio 2020 - pomeridiana



**166.****SEDUTA DI MARTEDÌ 28 LUGLIO 2020**  
POMERIDIANA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANIN

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Sul processo verbale</b> .....		LIGUORI .....	
<b>Congedi</b> .....		SANTORO .....	
<b>Disegno di legge: “Assestamento del bilancio per gli anni 2020 - 2022 ai sensi dell’articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26” (96) (Seguito della discussione)</b> .....		BERNARDIS .....	
<b>PRESIDENTE</b> .....		DAL ZOVO .....	
		BOLZONELLO .....	
		<b>Sui lavori del Consiglio</b> .....	
		PRESIDENTE .....	



## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANIN

La seduta inizia alle ore 15.12.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la centosessantaseiesima seduta del Consiglio regionale.

### Sul processo verbale

PRESIDENTE. Informo che sono a disposizione dei Consiglieri alcune copie del processo verbale n. 164. Qualora non vi fossero eccezioni nel corso della seduta odierna, il verbale sarà considerato approvato.

### Congedi

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta pomeridiana ha chiesto congedo il consigliere Honsell.

*(Il congedo è concesso)*

### **Seguito della discussione sul disegno di legge: "Assestamento del bilancio per gli anni 2020 - 2022 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26" (99)**

PRESIDENTE. Continuiamo con il seguito della discussione sul disegno di legge: "Assestamento del bilancio per gli anni 2020 - 2022 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26".

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, non c'è nessuno della Giunta. Se c'è fuori l'Assessore, invitiamo a rientrare. I lavori erano alle 15. Magari se la Giunta è così cortese. L'Assessore è arrivata, benissimo. Possiamo continuare la discussione generale. Si è iscritta a parlare la consigliera Liguori. Ne ha facoltà.

LIGUORI. Grazie, Presidente. Buongiorno, colleghi. Volevo fare con voi una riflessione riguardo al fatto che questa manovra di assestamento viene a collocarsi proprio a cavallo tra la fase 1 dell'emergenza Covid e la fase post Covid. La fase 1 ha portato [...].

*(Intervento fuori microfono)*

Grazie, Barbara, era proprio una cosa attinente. La fase 1 ha comportato dei costi sia per quanto riguarda i sistemi sanitari sia le persone più fragili e dei costi economici che intenderemmo conoscere i costi Covid che la nostra Regione ha sostenuto.

C'è stata una prima Commissione congiunta in cui sono stati richiesti all'assessore competente i costi Covid. Ci è stato annunciato che ci verranno dati e sarà molto importante conoscere quanto sono ammontati i costi per l'emergenza Covid, ma anche quale è stato il non impiego di risorse per tutta l'attività sanitaria che, non essendo di emergenza e urgenza, non è stata naturalmente erogata proprio per il lockdown. Questo è importante perché programmare interventi di potenziamento naturalmente dei dipartimenti di prevenzione sarà importantissimo. Iniziano le scuole, sarà fondamentale procedere a un'azione di tamponi e sierologia anche per il personale che lavora nelle scuole, ma anche per gli alunni. Sarà importante programmare un potenziamento dell'assistenza territoriale con le unità di continuità assistenziale, con gli infermieri di comunità e le borse di studio per medici specialisti, tutte azioni contenute nel decreto rilancio, ma sarà importante programmare delle risposte per il personale sanitario che è in stato di agitazione nella nostra Regione proprio perché ci sono delle anomalie del sistema sanitari pre Covid e che l'emergenza Covid ha reso più evidente le liste di attesa, ad esempio, e anche tutto quanto quello che va recuperato per quanto concerne gli esami e visite diagnostiche che devono essere portate avanti.

Il nostro contributo come gruppo dei Cittadini sarà in termini di emendamenti, ma anche di ordine del giorno che terranno in considerazione quel 41 per cento della popolazione che è affetta da malattie croniche. Sono quelle persone che necessitano di questa programmazione che dia ai direttori generali degli strumenti gestionali per poter procedere a un'implementazione delle cure territoriali e delle sinergie tra i vari professionisti. È chiaro che anche nella fase 1 gli ospedali e le rianimazioni hanno risposto perché la specialistica ha una risposta 0 - 1 molto veloce. I territori hanno fatto più partita non

perché il personale che ci lavora non è personale preparato, attento e formato, ma probabilmente perché da tanto tempo la programmazione regionale è latitante proprio nel dare questo genere di indicazioni programmatiche.

PRESIDENTE. Santoro.

SANTORO. Sempre di più nelle leggi di bilancio diventa difficile capire e dire di che cosa stiamo parlando. Certe volte mi chiedo che cosa avrebbe detto e fatto a parti invertite l'assessore Zilli nella sua precedente veste di Consigliera regionale molto battagliera che ricordiamo su questi banchi.

Certamente avrebbe evidenziato come nelle Commissioni sia arrivato un testo che non si ha permesso di discutere perché non c'erano elementi tali da alimentare un confronto sugli investimenti e neanche sulla spesa corrente.

Dopo le Commissioni, la Giunta ha fatto una serie di emendamenti che abbiamo ritrovato come emendamenti che avrebbero dovuto rimpinguare quei capitoli che erano stati svuotati per le leggi di emergenza. Benissimo. Con l'assessore Pizzimenti abbiamo molto spesso rivendicato la necessità di riempire il capitolo dei 7 milioni e il capitolo dei 7 milioni è stato riempito, però anche qui non è chiaro quale sia la direzione con la quale si siano rimesse le poste di alcune sì e alcune no.

Al di là di alcune delle quali abbiamo sentito parlare, ad esempio i treni storici, ricordo che in regioni a noi vicine i treni storici stanno facendo il boom delle presenze e delle frecce, non è chiaro come mani alcuni altri capitoli non siamo stati rimpinguati, ad esempio la gestione della banda larga regionale alla quale erano stati tolti circa 650 mila euro e che non viene visto come nuovo capitolo di inserimento.

In più, dopo questa prima tornata di emendamenti risarcitori che ci aspettavamo adesso abbiamo un'altra serie di emendamenti che utilizzano questa quota parte dell'avanzo.

Immagino che non sarà tutto qui, Presidente, perché immagino che in questi tre giorni ci troveremo a discutere un ulteriore disegno di legge.

Non so se questo sia normale, come dice il collega Marsilio. Certamente, per quanto riguarda le poste accessorie, abbiamo sempre assistito a una sorta di assalto alla diligenza, ma

la cosa che mi rammarica è che qui il cuore dell'assestamento non viene discusso nelle Commissioni, non viene discusso in Consiglio e arriva, credo con grande sorpresa anche dei Consiglieri di maggioranza, così per iniziativa della Giunta negli ultimi giorni della discussione. Credo che questo sia un vero svilimento dell'azione legislativa di quest'aula, Presidente, perché noi dobbiamo ricordarci che non stiamo facendo il bilancio di un Comune, ma stiamo facendo una norma di legge che contiene il bilancio della nostra Regione.

A proposito di questo, credo (e la collega Liguori ha già anticipato) che non sfugga a nessuno che siete alla guida di una macchina che non sa su quale strada deve incamminarsi, non solo perché non c'è una priorità negli investimenti decisi e nelle cose fatte, ma perché abbiamo una sorta di convitato di pietra. La stessa Assessore Zilli nel comunicato stampa della penultima modifica, perché l'ultima la vedremo ancora, dice che non possiamo utilizzare tutti i soldi dell'avanzo perché abbiamo un'incognita legata alla sanità che richiede, leggo testualmente, un atteggiamento prudentiale nell'impiego dei fondi pubblici, siccome la trattativa con il Governo del fronte riconoscimento delle spese sanitarie è ancora in corso. Caspita, siamo passati da "Chiudiamo gli ospedali" a "Non sappiamo nulla della spesa sanitaria", una cosa che viene messa anche in evidenza dalla parifica della Corte dei Conti. Se avete bisogno di parlare, io mi fermo.

*(Intervento fuori microfono: io ti ascolto)*

Dalla parifica della Corte dei conti dove si dice, in sostanza, che in tema di sanità i ripetuti finanziamenti regionali erogati in corso di esercizio per contingenti esigenze di bilancio delle aziende sembra non mettere in evidenza una gestione della sanità stessa.

Non sappiamo, quasi l'anno scorso siamo arrivati agli oltre 3 miliardi di euro della sanità, quale sarà il punto che viene presentato quest'anno. Ci sembra che non ci sia governo della spesa sanitaria in quanto da più parti le assunzioni, i costi Covid e gli investimenti non sembrano riferirsi a un quadro generale, ma soprattutto sembra quasi che si vada avanti a spizzichi e bocconi, senza che ci sia un'idea generale alla quale anche la spesa, sia investimenti sia spesa

corrente, debba riferirsi.

L'aria che si respira in quest'aula dà davvero l'idea di quanto ci stiamo attenendo a questo disegno di legge. Mi riferisco, soprattutto, a volte iniziative che in qualche modo vengono sbandierate e che non hanno atti conseguenti. Che cosa ne sarà delle scuole? Qual è il livello di investimento che viene fatto?

Leggiamo sui giornali di azioni unilaterali di Presidente, direttori di fiere che agiscono in senso di rimettere a posto la fiera di Udine per le scuole mentre le scuole non lo fanno. Abbiamo 50 milioni di esigenza di case perché voi avete ampliato la platea dei beneficiari e sempre nel giudizio della Corte dei conti viene detto che quell'intervento non era un intervento neutrale da un punto di vista economico, come invece avete detto, e adesso ci ritroviamo ad avere un sotto finanziamento delle persone che avevano pensato di poter contare su una tradizione (e parlo di una tradizione) pluridecennale di questa Regione che non aveva lasciato mai nessuno sulla prima casa. Non era mai successo in questa Regione Serracchiani, Tondo, Illy, Tondo che qualcuno, avendo diritto, non avesse la disponibilità economica della Regione per la prima casa. Ora abbiamo 14 milioni a fronte di 50 richieste dei nostri cittadini. Bene, si dirà, non è prioritario per questa Regione.

Abbiamo una richiesta di intervento sulle scuole che ammonta a parecchie decine di milioni. Praticamente non c'è traccia. Bene, si dirà, non vi è una priorità di questa Regione. Forse l'intervento sarà sui Comuni. No, sui Comuni non si investe un euro, ma ci si lamenta che lo Stato lo faccia, dicendo che la competenza è propria, ma questa competenza propria non equivale a uno stanziamento che copra almeno le spese che lo Stato dà. Anzi, abbiamo fatto una norma, come raccontata prima dal collega Iacop, che prima dà e poi, se c'è lo Stato, toglie.

Io penso davvero che da questo assestamento, così com'è, ma non dubito anche di così come sarà, ne deriva una grande preoccupazione, una gravissima preoccupazione che non è scelte che non condividiamo, ma per le non scelte.

Quali sono i capitoli fondamentali sui quali quest'Amministrazione vuole investire? Quali sono i progetti per il futuro? Che possiamo condividere o meno, ognuno ha il suo ruolo, ma qui negli emendamenti finora arrivati vediamo un polverizzarsi di iniziative che certamente non

daranno quella forza propulsiva che la Regione ha sempre dato alle aziende, alle famiglie e alle istituzioni nei momenti di difficoltà, quale quello che stiamo vedendo.

PRESIDENTE. Grazie. Adesso avrei Bolzonello.

*(Intervento fuori microfono)*

Benissimo. Diciamo che l'ordine è Bernardis, Dal Zovo, Bolzonello? Bernardis.

BERNARDIS. Ringrazio il Presidente.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. No, silenzio, per il suo ordine dei lavori la proposta dovrebbe essere che adesso con questi interventi, Bernardis, Dal Zovo e Bolzonello si conclude la discussione oggi e rimane iscritto Tosolini per la discussione di domani per dare il tempo ai gruppi di guardare gli emendamenti, alla Giunta di presentare un ultimo emendamento entro domani mattina sul quale sta lavorando, chiusura della discussione generale domani mattina e poi vediamo, in base a quello presente alla Giunta, se c'è la necessità di una sospensione domani mattina o se continuiamo la discussione degli emendamenti. Questa è la procedura.

BERNARDIS. Ok, grazie, Presidente.

Colleghi, mi permetto anche io una riflessione su questo disegno di legge e su questo assestamento di bilancio post Covid ed emergenza sanitaria, seppure l'emergenza, come sappiamo, non è ancora terminata purtroppo. È già stato ribadito a più riprese che la manovra legislativa odierna, al netto degli emendamenti che si discuteranno e approveranno e al netto della trattativa con lo Stato che ha visto incrementare il plafond a favore delle regioni autonome e delle province autonome con un risultato, come è stato ricordato, di 539 milioni contenuti rispetto a qualche centinaia da cui si partiva su proposta del Governo nazionale, risultato peraltro ottenuto grazie all'efficace e determinante azione del nostro Presidente Massimiliano Fedriga, è una norma prudente e cautelativo e non potrebbe essere altrimenti, checché ne dicano le opposizioni, che naturalmente, è legittimo, esercitano il loro ruolo

di contrasto e critica alla maggioranza, però oserei dire a sproposito sovente. Lo dimostra anche il giudizio preliminare di valutazione della stessa Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia, giunto pochi giorni fa su questo provvedimento di bilancio regionale.

La Corte dei Conti, infatti, voglio ricordare e ci ricorda a tutti noi, anche tramite le parole del Presidente Fedriga, dice che l'obiettivo comune che unisce l'ente regione e la stessa Corte è quello di operare con rigore e nei prossimi mesi, senza sottovalutare il pericolo che minori entrate, di cui già ben sappiamo, potrebbero pesare sul bilancio regionale, dunque rigore, del pericolo. Sono elementi citati di non poco conto, di cui la Giunta, il Presidente e tutta la maggioranza hanno preso ben nota e tenuto a memoria. Su questa linea ci si è mossi. Direi che la Regione, il Presidente e la maggioranza si siano mossi come un buon padre di famiglia e nelle migliori famiglie si spende con oculatezza, si fonderà e si valutano i pro e i contro, soprattutto in momenti di difficoltà e delle poche certezze, momenti come quello attuale.

Detto questo, non possiamo certo dire, come più volte ci hanno ripetuto i colleghi dell'opposizione questa mattina e anche questo pomeriggio, che nulla si è fatto o sarà fatto. Si è fatto e si sta facendo quanto è possibile e fattibile fare.

I dati che l'assessore Zilli ci ha illustrato nel corso delle Commissioni consiliari sono fortemente preoccupanti e quando ella stessa ci dice che la simulazione sul gettito sul bilancio 2020 evidenzia minori entrate pari a circa 610 milioni di euro, tenuto conto del calo del PIL dell'11,2 per cento, che è un dato previsto dalla Commissione europea, evidenzia di fatto un trend negativo e una drammaticità finanziaria per le Casse regionali di cui potremmo mai aver visto situazioni simili, ma noi, amministratori regionali, abbiamo il ruolo e il dovere di gestire, da buon padre di famiglia, ove la famiglia sono i cittadini di questa Regione, con razionalità e capacità questa situazione. Da qui i primi 30 milioni di euro che si propone di mettere in campo per lavoro, famiglia, trasporto pubblico locale e mondo della cultura. 2 milioni per un piano di agevolazioni alle aziende, un milione per l'utilizzo di disoccupati nei cantieri, altri 700 mila euro per il taglio delle rette per i servizi dell'infanzia, 3 milioni di euro aggiuntivi per il trasporto pubblico locale per gli studenti della nostra Regione e per

le loro famiglie, 2,6 milioni di euro per la viabilità regionale, 2 milioni per il porto di Trieste, un milione e mezzo circa per i teatri, una milione e mezzo per l'acquisizione e la valorizzazione del sito del Parco dei dinosauri di Duino Aurisina, che sono solo alcuni tra i principali provvedimenti che ci apprestiamo a votare qui in aula, quindi oserei dire fatti concreti, non parole.

Pochi milioni, interventi limitati? Non credo affatto! Secondo me interventi adeguati, misurati e commisurati prudentemente alla fase che stiamo vivendo.

Il nostro primo e unico pensiero è ai cittadini, alle comunità, ai lavoratori, alle famiglie, agli studenti, ma non al Recovery Fund, al MES, ai piani bazooka da centinaia di miliardi enunciati e acclamati in ogni salsa e in ogni modo, salvo poi scoprire che queste risorse saranno forse erogate e/o concesse appena il prossimo anno, se va bene, pertanto le critiche sentite dall'opposizione fanno sorridere, appaiono superflue e forse anche strumentali. Anzi, lo sono.

Noi continuiamo a lavorare e come noi tutta la Giunta e il Presidente, ma voi, come opposizioni, scegliere se volere costruire e migliorare questo percorso con contributi fattivi e non inutili polemiche.

PRESIDENTE. Dal Zovo.

DAL ZOVO. Io voglio bene al mio collega Diego Bernardis, però mi sembra che viva un'altra storia. Noi abbiamo provato in questi mesi più volte a partecipare a questo arduo compito che abbiamo davanti, ma l'unica cosa che siamo riusciti a fare è inviare quel famoso documento che probabilmente si è perso nel cassetto del Presidente Fedriga o non si sa di chi. Noi non siamo tanto convinti o quello che ha appena detto il mio collega Diego Bernardis, anche perché abbiamo vissuto i mesi scorsi, i mesi della pandemia, sempre in maniera propositiva e costruttiva e li abbiamo vissuti sentendo sempre da parte del Presidente o, comunque, della Giunta parlare di problemi imminenti, di fallimento delle Regioni, di servizi da tagliare, come già ha detto qualcuno prima di me, però poi si arriva all'assestamento di bilancio e io, dopo aver sentito tutti gli interventi che alla fine sono stati principalmente interventi dell'opposizione, quasi quasi mi viene da dire che

fino ad adesso abbiamo perso tempo perché noi stiamo parlando di una cosa che non esiste. Abbiamo attualmente il testo uscito dalla Commissione, che è un testo vuoto nei contenuti con un documento di economia e finanza vuoto anch'esso. Abbiamo degli emendamenti anche qui perlopiù dell'opposizione, ma poi la colpa, così come si dice, deve ancora arrivare, quindi, alla fine, adesso come adesso, noi stiamo parlando e stiamo raccontandocela sul niente e, probabilmente, lo scopriremo, a parte dagli articoli che sono apparsi in questi giorni, magari domani mattina, come è già successo più volte, aprendo il Messaggero Veneto o il Piccolo, quali saranno le misure alle quali saranno destinati.

I miei colleghi del mio stesso gruppo consiliare hanno già evidenziato più cose contenute all'interno, ma, appunto, abbiamo sentito molte volte gridare "Al lupo, al lupo", però non abbiamo ancora capito che destinazione vogliamo dare ai 29 milioni che saranno inseriti qui dentro, ma la cosa più interessante sarebbe sapere dove finiranno gli ulteriori milioni a disposizione perché, se abbiamo gridato "Al lupo, al lupo" fino all'altro giorno, adesso abbiamo a disposizione questa somma e dovremmo poter usufruire di tutta la somma disponibile o almeno la maggior parte perché adesso c'è bisogno di immettere risorse sul territorio.

Prima il Presidente Bordin elogiava la Giunta regionale, il Presidente Fedriga dell'accordo che è riuscito a fare con lo Stato rispetto ai patti finanziari. Mi dispiace un po' perché almeno il Presidente Fedriga ha avuto il buon senso, anche giustamente, di ringraziare anche il nostro movimento per come si è comportato e per l'atteggiamento che ha avuto rispetto a questo tema. Se dobbiamo parlare di un risultato, credo che il risultato sia stato raggiunto da parte di tutti, anche perché, a suo tempo, la famosa lettera inviata al Governo è stata sottoscritta da quasi tutti, a parte il consigliere Centis e la consigliera Liguori. Se i risultati ci sono stati, non è solo merito della Giunta regionale, non è solo merito della Presidente Fedriga, ma è merito di tutti quelli che si sono spesi per portare a casa un importante risultato per la nostra Regione.

Come ha detto il mio collega Cristian, noi avevamo fatto la proposta, avevamo chiesto di fermarci e di poter decidere, tra virgolette, insieme dove poter destinare le risorse disponibili, facendo un ragionamento

complessivo e magari anche tirando fuori quei famosi documenti che abbiamo inviato in maniera propositiva alla Giunta regionale, agli Assessori e al Presidente stesso che probabilmente non vedranno mai la luce e non si trasformeranno mai in proposte per la nostra Regione e questo dispiace ulteriormente perché io ricordo il Presidente Fedriga che ci diceva di voler condividere, di voler ascoltare le opposizioni, però, alla fine, come ha già ricordato qualcuno, si è bloccato tutto ed è un peccato che siamo qui ancora alle 15.42 di oggi a parlare di nulla perché non abbiamo ancora a disposizione gli emendamenti che, alla fine, formeranno quest'assestamento di bilancio.

Noi abbiamo fatto degli emendamenti, eravamo molto titubanti sull'atteggiamento da tenere rispetto a questo disegno di legge perché, appunto, non ci poteva sicuramente trovare concordi dopo che abbiamo avuto la notizia di questi 98 milioni di euro.

Vedremo come andrà la discussione. Certo è che è veramente quasi deprimente rimanere qui e non avere ancora a disposizione l'assestamento di bilancio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Dal Zovo.

Do comunicazione all'Aula che è stato ritirato l'emendamento 5.10.

Bolzonello.

BOLZONELLO. Grazie, Presidente. Cari colleghi, Assessore, potrei prendere questo intervento da più parti, potrei iniziare da un ragionamento legato solo a capitoli di bilancio, potrei fare un ragionamento sui 30 milioni e non sui 98, potrei, potrei, così come potreste anche voi, l'abbiamo sentito su un intervento della maggioranza, ma l'abbiamo sentito nelle relazioni iniziali, ovviamente affrontare questo assestamento in un modo quasi trionfalistico.

Provo a fare un ragionamento che fare prima di tutto per bene vale prima di tutto per me, quindi lo offrono all'Aula, ai miei colleghi, all'assise più importante della Regione Friuli Venezia Giulia, che è il Consiglio. Provo a farlo così a braccio, avendo dei pensieri durante questo pseudo dibattito, perché dibattito non c'è stato, vi dico che stiamo ancora una volta abdicando non a un ruolo perché quello, comunque, in un modo, bene, male, chi più chi meno, lo esercitiamo, ma una possibilità, che è quella del dibattito.

Noi in quest'aula ci stiamo abituando da troppo tempo, non solo da questa legislatura, ma anche in parte dalla precedente, anche se nella precedente c'era un gruppo di maggioranza che dibatteva anche troppo, ci stiamo abituando a non avere un dibattito anche fine a se stesso perché riteniamo che il dibattito fine a se stesso sia dibattito che non produce nulla, che non dà alcun risultato, che non dà risposte ai cittadini, che in qualche modo una delibera vale sicuramente più di un dibattito che a volte diventa sterile per contrapposizione, eccetera.

Io penso che, lo penso, personalmente, parlo davvero per me, ma so che è condiviso anche da persone della maggioranza con le quali ho avuto il piacere di scambiare ogni tanto qualche parola, questo abituarsi al non dibattito in quest'aula a prescindere stia impoverendo anche la produzione di ragionamenti che poi producono atti, anche in una visione contrapposta, ma il dibattito è uno degli elementi fondamentali per produrre idee, per produrre ragionamenti. Noi abbiamo due momenti più importanti, uno, quello principe, ovviamente, che è la finanziaria al bilancio, ma l'assestamento di luglio è sempre stato, al netto di quattro numeri, una sorta di c'è rispetto all'andamento della qualità dell'offerta che la Regione Friuli Venezia Giulia fa dei servizi ai cittadini della nostra Regione. Questo check quest'anno, secondo me, ma potrei sbagliarmi clamorosamente, lo metto sempre in conto, ultimamente metto in conto di sbagliare ogni volta, anche se sono uno che ammette poche volte di sbagliare, ma ultimamente lo ammetto, sto invecchiando. Di solito si mette meno in dubbio, io metto sempre più in dubbio, sto ritornando alle origini. Metto in dubbio il fatto che l'assestamento non possa essere qualcosa che lascia, soprattutto quello di quest'anno, indenni da un dibattito d'aula importante, soprattutto perché quest'anno, tra l'altro, non abbiamo avuto il dibattito neanche in Commissione perché sapete che noi quest'anno in Commissione abbiamo parlato di qualcosa che non è quello che vedremo tra poco, è un canovaccio, quattro ragionamenti, ma nient'altro.

Oggi noi possiamo pensare di abdicare a tutto questo? Io penso di no, sono convinto di no ed è il motivo che ha spinto il gruppo del Partito Democratico, facendo questi ragionamenti, cercando di stimolare un minimo tra di noi anche

di opposizione che non sia contrapposizione, ma sia opposizione, il motivo per cui abbiamo cercato di offrire all'Aula una manovra di bilancio che, in qualche modo, andasse ad avere una visione su tre eventi strategici, che erano ovviamente quello legato all'economia, quello legato al welfare e quello legato alla scuola, avete già sentito dagli interventi dei miei colleghi, non ci torno, non ci entro. Sapete che potrei entrare su quello dell'economia, magari due parole, se riesco, se il tempo me lo consente glielo dirò.

Il dato politico è quello di aver messo a disposizione dell'Aula e, ovviamente, a quel punto, non solo del legislatore, ma anche dell'esecutivo, una serie di proposte che potessero essere in qualche modo discusse e poi attinte per fare alcuni ragionamenti su quei 98 milioni.

Adesso faccio una provocazione che, magari, irrita il mio gruppo consiliare. Io posso anche capire che la maggioranza, in particolare l'esecutivo, decida di utilizzare solo i 30 milioni di euro solamente dell'avanzo, accantonando gli altri 68, un poco per motivi legati alla sanità, quindi al punto di domanda sulla sanità, ma anche qui, come ha detto questa mattina il Relatore del Partito democratico, il collega Cosolini, allora vuol dire che sulla sanità dopo due riforme qualche problemino c'è, al netto del Covid, perché il ragionamento sul Covid sappiamo quanto cuba, quanti soldi sono, ma posso anche capire che facciamo i ragionamenti solo sui 30 milioni, ma, in contemporanea, venite qui e dite "I 30 milioni li mettiamo lì, gli altri 68 li teniamo per questa, questa e questa manovra e vi diamo tempi e contenuti su quello che stiamo facendo". L'esempio classico è Sviluppo Impresa. Una parte delle offerte che il Partito democratico mette a disposizione dell'aula sul tema economia sono quelle della digitalizzazione. Una parte di quelle cose sono dentro quanto scritto dal Partito democratico e anche dalla maggioranza su Sviluppo Impresa, legate alla digitalizzazione. Ho scritto personalmente quella norma, quindi posso dire alcune cose. Quel tema della digitalizzazione è un tema che non può aspettare ancora 3, 4, 5 mesi. L'ho detto in quest'aula, mi avete sentito e sopportato nell'ascoltarmi, vi ringrazio, che Sviluppo Impresa o arriva ai primi di settembre, ma non arriverà ai primi di settembre. Se va tutto bene, arriverà tra

ottobre e novembre, per come lo si sta impostando.

Perché dentro questo assestamento non ci sono due, tre, quattro cose condivise, ad esempio questa della digitalizzazione che la stiamo scrivendo, chi spostato un po' sull'Industria 4.0, chi spostato un po' più sul digitale di una manifattura meno legata al 4.0, eccetera, ma tutti la stiamo scrivendo lì? Perché quel pezzo lì, che era un articolo che, se vi ricordate, se non ci fosse stato il Covid, quindi non avesse bloccato l'attività Sviluppo Impresa, avevamo finito la discussione generale! Io avevo fatto il mio intervento in discussione generale e stop, finito! Perché non mettiamo dentro quell'articolo e quei 14 milioni li mettiamo in uso immediatamente, visto che era condiviso, se vi ricordate bene? Bisogna avere chiarissimo il quadro delle cose. Noi siamo i legislatori, dobbiamo avere chiaro quel quadro. Di quei 14 milioni era già scritto l'articolo. Se lo teniamo dentro lì, questa roba va a finire, se va tutto bene, potranno far partire i bandi tra febbraio e marzo del prossimo anno.

Non potete dirmi che vi sto provocando, che sto dicendo delle stupidaggini. Vi sto dicendo che c'è un pezzo di legge che avevamo già visto, perché non lo mettiamo lì? A meno che non mi diciate "No, a settembre abbiamo pronto tutto", quindi si tratta di aspettare 35, 36, 40 giorni, arriviamo in Aula e ritardiamo di un mese e mezzo.

Va bene, ritardiamo di un mese e mezzo, ma per ritardiamo di tre e poi abbiamo la finanziaria, poi, e poi, e poi dobbiamo fare i regolamenti, i bandi, eccetera, quelle risorse sulla digitalizzazione entreranno in circuito tra febbraio e marzo, se tutto va bene, del prossimo anno. Ricordatevi che il bilancio riapre, di fatto, a fine gennaio.

Io non penso di essere provocatore, lo dico al collega Bernardis che prima ha detto delle cose, voi fate quello che volete fare, è corretto e giusto, io non mi metto neanche più a discutere su questo, però non penso che su questo assestamento, magari su altri, su quando vi abbiamo tenuti qui fino a sabato, abbiamo fatto una strumentalizzazione perché volevamo far capire alcune cose, abbiamo fatto gli emendamenti, ma su questo, quando adesso vi abbiamo offerto una nostra visione, che giustamente può essere anche non condivisa, ma se all'interno della nostra visione ci sono addirittura dei pezzi di legge scritti assieme e che

non portiamo, io penso che sia sbagliato. Penso che si possa realmente su questo assestamento avere la forza di dire come Consiglio alcune cose. Vado a chiudere perché ho visto che il tempo, ma dopo di me finiamo, quindi mi siano dati altri tre minuti.

Io penso che davvero l'ho usato in quest'aula, l'ho usato in alcuni articoli che la stampa mi ha pubblicato e su alcune riflessioni che sto facendo su alcuni webinar specializzati. Il tempo dell'osare, di baricchiana memoria che io ho definito un tempo dell'audacia è un tempo che è ora di oggi. Noi non possiamo non pensare che questo non sia il tempo dell'audacia, ma l'audacia è anche quella dei gesti semplici, è anche quella di provare davvero a ragionare su quattro numeri e su quattro azioni che aprono uno scenario che oggi teniamo bloccato.

Ripeto, io sono anche disponibile ad accettare che 68 milioni siano tenuti lì, a titolo personale posso essere anche d'accordo, ma allora mi dite quei 68 milioni dove li mettete, come li mettete, in che tempi, eccetera, perché tenerli per tenerli. Qui finisco davvero perché, altrimenti, entro in tutto un altro ragionamento e non ne ho il tempo. Non voglio lasciarlo a metà, anche perché, colleghi, non sono 98 i milioni, sono ben di più dei 98 e l'abbiamo visto durante tutte queste settimane e questi mesi. Noi sappiamo che l'assessore Zilli insieme al Presidente Fedriga e al dottor Viola hanno fatto un'operazione che anche io avrei fatto perché hanno creato una sorta di cassaforte rispetto all'intero bilancio, aprendo la porta della cassaforte di volta in volta e avendo ancora all'interno oggi, oltre i 98, anche una ... perché su questo assestamento aprono un'altra porticina, fanno uscire un altro po' di cose correttamente, danno ossigeno alle direzioni, ma c'è ancora.

Un attento lettore del bilancio, non serve essere scienziati, serve essere persone che conoscono i meccanismi e i capitoli e sanno anche come funzionano un po' le cose. Su questo io penso che perdiamo un'occasione. Da qui viene la contrarietà a quest'assestamento. Non è una contrarietà tecnica, poi in alcune cose potrebbe essere anche tecnica, è una contrarietà di prospettiva perché questa poteva essere davvero un'occasione in cui anticipavamo tutta una serie di azioni, facevamo tutta una serie di operazioni, da un lato di visione, ma dall'altro di applicazione della visione.

Qui chiudo davvero, la mia paura (spero di sbagliarmi, spero per i cittadini del Friuli Venezia Giulia di sbagliarmi) è che avete aspettato di avere i soldi per disegnare un qualcosa dopo, mentre bisognava avere il disegno, fare il disegno mentre si cercava la contrattazione e come arrivavano i soldi il disegno veniva applicato.

Io ho la netta sensazione che quel disegno non sia mai stato fatto.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

### **Sui lavori del Consiglio**

PRESIDENTE. Come comunicato all'Aula,

chiudiamo la seduta pomeridiana. Riprendiamo la discussione generale domani con l'ultimo intervento del consigliere Tosolini e dopo iniziamo con l'articolato per dare il tempo ai gruppi di valutare gli emendamenti fin qui presentati.

La seduta è tolta.

### **Sul processo verbale**

PRESIDENTE. Poiché non ci sono state osservazioni sul processo verbale della seduta n. 164, del 2 luglio 2020, lo stesso si intende approvato.

La seduta termina alle ore 16.00.